
Induismo fra arianizzazione, sanskritizzazione e debrahmanizzazione - II. I riformatori religiosi e sociali

Autore: Roberto Catalano

Fonte: Nuova Umanità

Questo secondo parte della serie di articoli di carattere storico-religioso che hanno caratterizzato il subcontinente indiano dal XIX secolo e dei primi decenni del XX secolo, rappresentati di natura enciclopedica e in contesti sociali ben definiti e rigorosi: Jotiba Phule, dalle archie Mahatma Jyoti Phule, nelle idee del Mahatma, Purge e. Tanti Nelu e Narayana Guru, in India. Questi riformatori avevano come l'obiettivo la modernizzazione e l'apertura dell'educazione a tutte le classi sociali. Con questi di servizi fare definire in stile di una religione non esclusiva e di una società più giusta e aperta i processi sanzionati dai luoghi e contesti. Un sistema educativo in questo spirito avrebbe eliminato il digiuno e assicurato un accesso aperto, e non esclusivamente brahaminico, alla religione e alle sue istituzioni sociali. I risultati sono stati diversi e non sempre conformi alle idee. Il fenomeno troverà la sua massima espressione nel Movimento nazionale fondato dal personaggio indiscutibilmente di maggior rilievo nel processo di questione Bimolal Anandkar. A lui e al suo gruppo vengono attribuite le idee che sono state il punto di partenza.